

## INDICE

- 7 Ringraziamenti
- 9 Prefazione  
di *Vando Borghi*
- 11 Introduzione  
*“Se la terra trema”. I presupposti di un dubbio*
- 23 Uno  
*I disastri come domanda della ricerca sociale:  
gli inizi di un percorso*
- Le origini della Disaster Research come scienza, 23  
Scienze sociali e disastri, alcuni antesignani, 23  
La ricerca pionieristica e i primi centri statunitensi, 27  
Gli anni della continuità tra war approach e prospettiva sistemica, 29
- Dentro e oltre il contesto bellico, 33  
La svolta del “Consensus Crisis”, verso l'internazionalizzazione, 33  
Lo “sbarco” a Gorizia e il terremoto friulano, 36  
Dai volumi di ISIG verso un approccio ambientale, 39
- Limiti bio-fisici e organizzazioni sociali, una sintesi indispensabile, 44  
I distinguo tra hazard e disaster sciences, tra prossimità e divergenze, 44  
Convergenze metodologiche verso una definizione sociale del disastro, 47  
Echi di futuro, il ruolo della Scuola Ecologica di Boulder, 52
- 57 Due  
*«Non è uguale per tutti»  
La svolta epistemica nella traiettoria scientifica*
- L'irrompere della disuguaglianze sulla scena del disastro, 57  
From God to people, una svolta epistemica, 57  
I pionieri negli studi delle disuguaglianze, 59  
La questione di classe nel ciclo del disastro, 62
- La traiettoria del concetto di vulnerabilità, 72  
L'approccio della vulnerabilità e la sua origine nelle scienze sociali, 72  
Il concetto di vulnerabilità nei disastri e alcune schematizzazioni, 76  
Derive critiche per approdi istituzionalizzanti, 83

87      Tre  
*Verso una complessificazione del disastro come elemento sociale*

- Il consolidarsi delle teorie critiche, 87
  - Verso una socio-ecologia politica dei disastri, 87
  - Una posizione di forza per le prospettive radicali, 92
  - Winner e losers: il paradigma conflittualista, 95
- Verso una sociologia dei problemi del disastro, 98
  - Incertezza, rischio e nuova modernità, 98
  - Il rischio come paradigma, 103
  - L'approccio costruttivista e i confini concettuali del disastro, 106
- La visione culturalista e la multi-scalarità dell'azione sociale, 111

117     Quattro  
*Dati alla mano*  
*Il tentativo necessario di descrivere la vulnerabilità*

- La crescita dei disastri, 117
  - Un aumento delle ricerche, 117
  - Una questione matematica, 119
  - L'inesorabile approssimarsi dell'orizzonte apocalittico, 123
- Territorio, vulnerabilità e disastri, 127
  - Risignificare la processualità della vulnerabilità, 127
  - Spazio e territorio nei disastri, 129
  - Spazio come fattore di vulnerabilità sociale nella disaster research, 133
- La fase della ricostruzione come paradigma delle disuguaglianze, 136
  - Vulnerabilità spazio ricostruzione, 136
  - Displacement e ipotesi concentrazionista: letture dello spazio nella ricostruzione, 141
  - Le ragioni (e i torti) di una comparazione, 146

151     Cinque  
*La faglia aquilana*

- Il terremoto dell'Aterno e della Laga, 151
- La torsione autoritaria dell'emergenza, 155
  - Una prospettiva storicizzata sulla protezione dei civili, 155
  - Il metodo Augustus e la nuova Protezione Civile, 159
  - Comando e controllo, 164
- La riconfigurazione spaziale nel segno della dispersione, 171
  - L'Aquila nell'Abruzzo, 171
  - La costruzione della città fantasma, 175
  - La pianura polverizzata, 180

- 187 Sei  
*La faglia maulina*  
 Terremoto in Cile, 187  
 Il terremoto e il maremoto in Cile, 187  
 La frizione tra governo e apparato militare, 189  
 Saccheggi, redistribuzione e il senso della violenza, 193  
 Il caso paradigmatico di Constitución, 196  
 Una ricostruzione neoliberista, 196  
 La perla del Maule tra il mare e il bosco, 202  
 La fabbrica che dà la vita e dà la morte, 206  
 Gli effetti socio-spaziali della ricostruzione escludente, 210  
 Villa Verde, il paradosso di un Prizker, 214
- 221 Sette  
*La faglia centro-appenninica*  
 Il terremoto del 2016-2017, 221  
 Le soluzioni d'emergenza, 223  
 Il contributo di autonoma sistemazione, uguale non significa giusto, 223  
 La soluzione hotel e l'istituzionalizzazione del quotidiano, 226  
 Un container di buone intenzioni, 229  
 Moduli Abitativi Collettivi. Un container di disagio, 229  
 La mancata pogettazione dei MAPRE, 235  
 Prodromi di soluzioni permanenti, 237  
 L'articolo 14 e l'assist ai costruttori, 237  
 Le soluzioni Abitative d'Emergenza, a emergenza finita, 240  
 Il terremoto come acceleratore, 244  
 Un cratere sempre più vuoto, 244  
 La verticalità della governance dello sviluppo, 248  
 Progettare lo sviluppo delle aree fragili, 254
- 259 Conclusioni  
*Futuri ancora da scrivere*
- 271 Postfazione  
*La scommessa del possibile contro l'esproprio del futuro*  
 di Laura Centemeri
- 277 Indice dei nomi